Strategia d'Area (SNAI)
"Montefeltro e Alta Valle del Metauro"

Ciclo di Programmazione 2021-2027

CONNETTERE PER RESTARE

Sommario

1.TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA 3

2.L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO 4

2.1 Descrizione dell'Area interessata dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo. 4

2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'Area interessata considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d. servizi essenziali (in particolare Salute, Istruzione, Mobilità). 6

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA 15

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE 21

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE 22

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI COINVOLTI 25

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO 29

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI 30

1.TITOLO E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA

CONNETTERE PER RESTARE

L'ipotesi di fondo della Strategia "Montefeltro e Alta Valle del Metauro" mira a sviluppare soluzioni per ridurre le criticità legate al vivere e lavorare in quest'area; migliorare le condizioni di vita delle comunità locali, dei nuovi potenziali residenti, ospiti e turisti, rispondendo ai fabbisogni di sviluppo del territorio per creare condizioni strutturali utili al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e di quanti vi lavorano e vi soggiornano.

Le linee di azione su cui si sviluppa la strategia sono:

- *Rafforzamento amministrativo degli Enti, promuovendo l'associazionismo intercomunale, l'educazione alla cittadinanza digitale, con l'incremento delle relative competenze per cittadini e imprese, lo sviluppo di un sistema di governance amministrativa dell'Area Interna;*

- *Servizi socio-sanitari, per il miglioramento delle capacità gestionali del sistema sanitario montano ed il potenziamento del sistema dei servizi socio-assistenziali;*

- *Servizi scolastici, per ottimizzare l'offerta territoriale ed ampliare l'offerta formativa collegandola alle vocazioni produttive e culturali del territorio;*

- *Servizi di trasporto, promuovendo l'accessibilità e garantendo il diritto alla mobilità sviluppando servizi di trasporto sostenibile per l'accessibilità interna ed esterna;*

- *Sviluppo locale attraverso la promozione di investimenti imprenditoriali che accrescano le attività produttive locali verso ambiti innovativi e nuova occupazione;*

- *Sviluppo locale, al fine di qualificare l'Area come destinazione turistica che faccia perno sulla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche e dei borghi storici.*

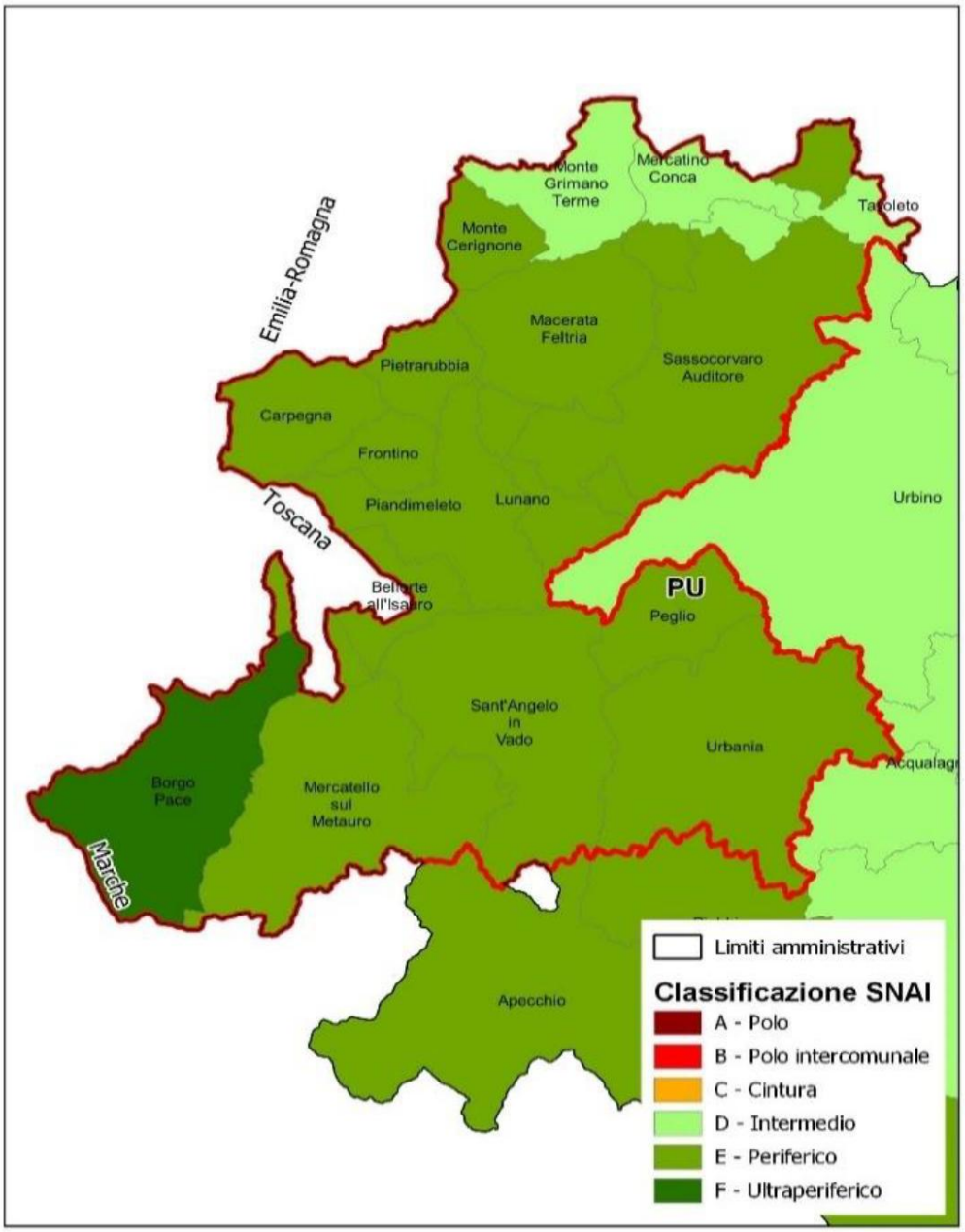
Tali azioni si andranno a interfacciare e completare con i rilevanti processi di trasformazione ed innovazione territoriale, legati agli investimenti attivati nell'area a valere sul PNRR e su Leader.

2.L’AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

2.1 Descrizione dell’Area interessata dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo.

L’area interna “Montefeltro e Alta Valle del Metauro” è composta da 17 comuni, appartenenti alla provincia di Pesaro Urbino: Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme, Peglio, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sant'Angelo in Vado, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto, Urbania.

Il territorio dell’Area si colloca nell’Appennino settentrionale e nel settore occidentale della provincia di Pesaro-Urbino, al confine tra Marche, Emilia-Romagna e Toscana, e presenta una morfologia prevalentemente montana e collinare, fortemente articolata e di notevole complessità geomorfologica.



Si tratta di comuni classificati secondo la seguente distribuzione: 3 intermedi, 13 periferici e 1 ultra- periferico per un totale di 17 enti in aree interne (100%). Il 47% dei comuni ha come destinazione prevalente Riccione, il 23% dei comuni gravita su Pesaro, mentre il restante 30% ha come destinazione prevalente Fano. I comuni hanno una distanza media di percorrenza pari a 52,56 min rispetto ai principali centri urbani.
Il territorio si sviluppa su una superficie totale pari a 606,8 km2, dove il comune con la maggiore estensione, pari a 87,5 km2, è Sassocorvaro Auditore, mentre il comune con le dimensioni più contenute è Frontino, con una superficie pari a 10,36 km2.
La popolazione complessiva (dato 2020) è pari a 30.417 ab.
Nell'area, gli enti che rientrano nella categoria dei cosiddetti "piccoli comuni" sono 16 (sotto i 5.000 abitanti), ad eccezione di Urbania che registra 6.886 ab. (dato 2020).

L'area complessivamente registra, nel periodo 2011-2020, una variazione demografica negativa di – 5,3 %. Nello specifico, tutti i comuni dell'area registrano un trend demografico negativo, anche con variazioni percentuali molto significative. I comuni che perdono più del 10% di popolazione sono: Borgo Pace (-16,02%), Peglio (-11,43%) e Pietrarubbia (-11,47%).
La densità abitativa è pari a 50,12 ab/ km2, rispetto a quella regionale di 159,64 ab/ km2 e a quella provinciale di 140,83 ab/ km2.

Comuni	Classi SNAI 2020	Comune di destinazione prevalente	Tempi medi di percorrenza *(minuti)*	Popolazione residente *ISTAT 2011*	Popolazione residente *ISTAT 2020*	Variazione demografica *2011 - 2020*
Belforte all'Isauro	E - Periferico	Pesaro	65,9	788	750	-4,82%
Borgo Pace	F - Ultraperiferico	Fano	67,6	643	540	-16,02%
Carpegna	E - Periferico	Riccione	56,1	1.670	1.608	-3,71%
Frontino	E - Periferico	Riccione	62	313	291	-7,03%
Lunano	E - Periferico	Pesaro	59,4	1.528	1.465	-4,12%
Macerata Feltria	E - Periferico	Riccione	50,8	2.072	1.904	-8,11%
Mercatello sul Metauro	E - Periferico	Fano	63,1	1.437	1.298	-9,67%
Mercatino Conca	D - Intermedio	Riccione	31,1	1.108	1.008	-9,03%
Monte Cerignone	E - Periferico	Riccione	41,6	678	636	-6,19%
Monte Grimano Terme	D - Intermedio	Riccione	36,1	1.166	1.075	-7,80%
Peglio	E - Periferico	Fano	55,4	735	651	-11,43%
Piandimeleto	E - Periferico	Pesaro	62,2	2.146	2.054	-4,29%
Pietrarubbia	E - Periferico	Riccione	51,4	689	610	-11,47%
Sant'Angelo in Vado	E - Periferico	Fano	58	4.107	3.919	-4,58%
Sassocorvaro Auditore	E - Periferico	Pesaro	52,2	5.080	4.870	-4,13%
Tavoleto	D - Intermedio	Riccione	33	894	852	-4,70%
Urbania	E - Periferico	Fano	47,6	7.077	6.886	-2,70%
TOTALE AREA *nr comuni 17*	Aree interne **100%**		**52,56**	**32.131**	**30.417**	**-5,33%**

2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'Area interessata considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d. servizi essenziali (in particolare Salute, Istruzione, Mobilità).

L'Area Interna Montefeltro e Alta Valle del Metauro (di seguito AIMM) presenta una particolare debolezza demografica correlata a un calo demografico molto più accentuato rispetto a quello del resto della regione ma anche della media provinciale. Il quadro demografico si caratterizza inoltre per una popolazione particolarmente anziana e, conseguentemente, fa registrare indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale più elevati rispetto alle medie provinciali.

Caratteristiche principali - POPOLAZIONE	**Montefeltro ed Alta Valle del Metauro** *(Pesaro Urbino)*
Numero comuni al 2011	**17**
di cui: Aree Interne	17
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	8
Popolazione residente al 2011	**31.581**
di cui: Aree Interne	31.581
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	28.413
di cui: Percentuale Aree Interne	100%
di cui: Percentuale Aree Periferiche e ultraperiferiche	90%
Numero comuni al 2020	**17**
di cui: Aree Interne	17
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	14
Popolazione residente al 2020	**29.955**
di cui: Aree Interne	29.955
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	27.020
di cui: Percentuale Aree Interne	100%
di cui: Percentuale Aree Periferiche e ultraperiferiche	90%
Superficie totale *(km^2)*	**606,78**
Densità al 2020 *(ab/km^2)*	**50,13**

È da segnalarsi, soprattutto per i riflessi sulle prospettive di sviluppo locale, che il calo demografico ha interessato in modo particolare le classi di età 15-34 e 35-49 anni, ossia le fasce di popolazione maggiormente produttive e tendenzialmente più qualificate.

Demografia	**Montefeltro ed Alta Valle del Metauro** *(Pesaro Urbino)*
Percentuale popolazione di età 0-14 al 2011	9,88%
Percentuale popolazione di età 15-64 al 2011	69,09%
Percentuale popolazione di età 65+ al 2011	21,02%

Percentuale popolazione di età 0-14 al 2020	13,42%
Percentuale popolazione di età 15-64 al 2020	62,68%
Percentuale popolazione di età 65+ al 2020	25,35%
Percentuale stranieri residenti al 2011	10,71%
Percentuale stranieri residenti al 2020	10,73%
Var. Percentuale popolazione totale tra il 1981 e il 1991	-0,92%
Var. Percentuale popolazione totale tra il 1991 e il 2001	2,44%
Var. Percentuale popolazione totale tra il 2001 e il 2011	5,30%
Var. Percentuale popolazione totale tra il 2011 e il 2020	-5,33%
Var. Percentuale Popolazione straniera residente tra il 2001 e il 2011	187,91%
Var. Percentuale Popolazione straniera residente tra il 2011 e il 2020	-3,67%

Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione incidono sulla fragilità sociale dell'Area. L'indice di vulnerabilità sociale e materiale dell'AIMM risulta più alto di quello medio provinciale e a preoccupare è l'incidenza di famiglie con potenziale disagio economico (famiglie con figli in potenziale difficoltà economica per l'assenza di almeno un reddito da lavoro o da pensione) e, soprattutto, l'incidenza di famiglie in disagio di assistenza, ossia l'elevata presenza di nuclei familiari composti da solo da anziani che possono andare incontro a difficoltà nel fornire assistenza ai propri componenti in caso di bisogno.

La struttura economica dell'Area evidenzia la prevalenza del settore manifatturiero.

Il tessuto produttivo dell'AIMM è caratterizzato, come il resto della Regione Marche, da un modello di industrializzazione diffusa, con una prevalenza di micro, piccole e medie imprese specializzate nei settori tradizionali del made in Italy (arredamento, abbigliamento, meccanica, più recentemente agro-alimentare) e dei beni strumentali, che hanno un ciclo di vita più lungo rispetto alla media del Paese e che sono prevalentemente organizzate in forma artigianale. Lo sviluppo di questo tessuto imprenditoriale, estremamente frammentato, è stato agevolato da una serie di economie di sistema basate perlopiù su modelli di collaborazione di tipo distrettuale e su reti corte. Più recenti sono i fenomeni di riorganizzazione, che paiono mettere in rilievo economie di rete (lunghe) ed economie di filiera.

In generale, la dimensione media delle unità attive è complessivamente in linea (solo appena inferiore) rispetto a quella nazionale, regionale e provinciale.

Economia	**Montefeltro ed Alta Valle del Metauro** *(Pesaro Urbino)*
Indice di specializzazione	
Attività manifatturiere	1,76
Energia, gas e acqua	0,40
Costruzioni	0,98
Commercio	0,68
Altri servizi	0,77
Imprese	
Numero imprese per 1000 abitanti	127,69
Tasso di crescita dello stock di imprese (2014-2020)	-8,05

Percentuale di imprese straniere (2020)	7,90%

In termini generali, il settore più rappresentato è quello della manifattura, seguito dalle costruzioni, dai servizi e dal commercio.

L'analisi del profilo economico dell'Area evidenzia le seguenti principali evidenze:

- **Vocazione manifatturiera**: l'AIMM ha mostrato storicamente una propensione del proprio sistema produttivo al manifatturiero. L'AIMM non si è sottratta al calo strutturale di questo settore in favore dei servizi, tuttavia ciò è avvenuto in misura minore che altrove. Pur rimanendo il primo settore per importanza nell'AIMM, il manifatturiero sta perdendo porzioni di importanza in favore di altri settori verso cui tende l'evoluzione sistemica /settore terziario e economia dei servizi).
- **Cresce il terziario**: crescono soprattutto il commercio e le attività professionali. Nuovo peso viene guadagnato anche dal settore dei servizi di cura alla persona, seppur in misura minore di quanto avviene nel contesto territoriale generale (provincia e regione).
- **Gap nel settore turismo**: anche in campo turistico le attività produttive seguono la tendenza generale alla crescita. Tuttavia la crescita registrata nell'AIMM è sensibilmente inferiore a quella registrata altrove: segno che *l'offerta turistica locale rischia di perdere competitività*.
- **Maggior propensione all'innovazione**: il tessuto imprenditoriale locale sembra mostrare un elevato tasso di innovatività. È presente un livello procapite di imprese innovative più elevato che nel resto della provincia.
- **Aziende agricole grandi e di qualità**: le aziende agricole dell'AIMM tendono a un dimensionamento mediamente maggiore di quanto non avvenga a livello provinciale, regionale e nazionale. Allo stesso tempo, l'AIMM vede un'incidenza di aziende con produzioni certificate e biologiche, decisamente maggiore che altrove.
- **Limiti di accessibilità dell'area**: i collegamenti infrastrutturali denotano forti limiti di accessibilità dell'area. Ciò ha ricadute sa sulla possibilità della popolazione di accedere ai servizi, sia sulla possibilità di soggetti esterni di accedere al territorio
- **Gap nell'infrastruttura digitale**: i dati più recenti mostrano un forte ritardo nell'implementazione della infrastruttura digitale. Questa si presenta come una vera priorità affinché il territorio possa adottare strategie competitive sia in termini di accesso ai servizi per la popolazione e le imprese, sia in termini di attrattività per investitori e/o visitatori esterni (inclusi turisti).

L'analisi delle dinamiche socio-economiche dell'Area non può prescindere da un focus specifico sul **settore del turismo** quale area di importante potenziale sviluppo locale.
La programmazione e le iniziative di area vasta già presenti sul territorio hanno fortemente investito su questa opzione strategica (si vedano in particolare i Piani e le Strategie di Sviluppo Locale del GAL Montefeltro e i relativi PIL). Una scelta del resto coerente con le specificità del territorio che, data la vicinanza con Urbino, è già in grado di attrarre rilevanti flussi turistici ma che necessita di specifici investimenti per sviluppare un proprio potenziale di attrattività.
Le principali evidenze della performance che il territorio dell'AIMM sta mostrando in materia turistica sono le seguenti:

- **Fase di criticità enfatizzata**: l'AIMM ha sofferto in particolar modo il calo turistico delle fasce montane marchigiane dopo il 2016.
- **Peso crescente dei turisti stranieri**: per via del calo di turisti italiani, il peso della componente straniera sta crescendo progressivamente e si pone come un elemento di cui tenere conto.
- **Legame dei flussi con Urbino**: la presenza di Urbino e la sua attrattività condiziona pressoché totalmente la performance turistica dell'AIMM. Ciò rappresenta sia un'opportunità ("effetto traino"), sia una minaccia (totale dipendenza da Urbino ed assenza di una specifica identità turistica per l'offerta dell'AIMM).
- **Gap con Urbino**: nonostante il legame con le performance turistiche del comune di Urbino, l'AIMM continua a scontare un forte ritardo, ad esempio in termini di giornate di permanenza.
- **Crescita della permanenza media**: nel tempo si osserva una progressiva crescita della permanenza media, anche in controtendenza con quanto avviene a livello provinciale.
- **Specificità della capacità ricettiva**: l'AIMM caratterizza la propria capacità ricettiva, anche differenziandosi da Urbino, sulle forme più legate al turismo outdoor e/o a contatto con la natura.
- **Potenziale ricettivo inutilizzato**: già oggi l'AIMM dispone di una capacità ricettiva ampiamente inutilizzata rispetto ai flussi turistici effettivi. L'offerta è molto maggiore della domanda.

Sotto il profilo dei servizi essenziali di cittadinanza (Salute – Istruzione – Mobilità), l'Area Interna presenta le seguenti caratteristiche:

Servizi socio-assistenziali e servizi sanitari

Il sistema dei servizi sanitari e socio-assistenziali dell'Area Interna Montefeltro e Alta Valle del Metauro è caratterizzato da criticità strutturali di accessibilità, prossimità e continuità assistenziale, strettamente connesse alla morfologia montana del territorio, alla dispersione insediativa e all'evidente profilo di fragilità sociale. Tali fattori incidono in modo significativo sulla capacità del sistema di garantire equità di accesso alle cure e tempestività delle risposte sanitarie e assistenziali.
L'unico presidio ospedaliero localizzato all'interno dell'Area è situato nel Comune di Sassocorvaro Auditore, presso l'ex Ospedale "Lanciarini", oggi operante come Ospedale di Comunità e come struttura in gestione privata accreditata e convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale. La struttura svolge funzioni di ricovero programmato e assistenza post-acuta e attività di chirurgia programmata, servizi ambulatoriali specialistici e diagnostici, configurandosi come presidio sanitario di prossimità a supporto della popolazione locale. La struttura è dotata di 64 posti letto complessivi, di cui 20 destinati alla lungodegenza, 12 alle cure intermedie, 20 al ricovero chirurgico e ortopedico e 12 al day surgery. Oltre ai posti letto per la degenza di comunità, la struttura ospita un PAT (Punto di Assistenza Territoriale) per le emergenze a bassa gravità.
Nel territorio dell'AIMM sono presenti tre POTES (Postazioni Territoriali dell'Emergenza

Sanitaria) a Sassocorvaro Auditore, Macerata Feltria e Urbania. Tali unità operative garantiscono soccorso medico sul luogo dell'emergenza con equipaggio infermieristico non sempre accompagnato da personale medico.
L'accesso alle prestazioni ospedaliere ad alta complessità e ai servizi di emergenza-urgenza avviene pertanto tramite presìdi esterni all'Area, in particolare gli ospedali di Urbino e Pesaro e, per alcuni comuni dell'area settentrionale, le strutture sanitarie della Romagna. Tale assetto comporta tempi di percorrenza elevati, in quanto, in un'area territorialmente molto estesa, il primo presidio ospedaliero di riferimento risulta collocato a distanze superiori ai 60 minuti di percorrenza su gomma per una parte significativa dei comuni.
Questa criticità risulta ulteriormente accentuata nei periodi invernali, quando condizioni meteorologiche avverse, neve, piogge intense e fenomeni di dissesto idrogeologico rendono più complessi e incerti i collegamenti, con conseguenti impatti sulla tempestività dell'assistenza emergenziale. Nei comuni di Macerata Feltria, Sant'Angelo in Vado e Urbania, che storicamente hanno ospitato presìdi ospedalieri di piccola dimensione, operano sedi distrettuali dei servizi sanitari territoriali dell'Azienda Sanitaria Territoriale competente, con funzioni di medicina generale, assistenza primaria, ambulatori specialistici, servizi amministrativi sanitari e continuità assistenziale. Tali strutture svolgono un ruolo essenziale di presidio territoriale, ma non assolvono funzioni ospedaliere, rafforzando la dipendenza dell'Area dai presìdi esterni per le prestazioni di maggiore complessità.
Nei comuni di Lunano e Mercatino Conca è presente il servizio di guardia medica, che rappresenta un presidio di riferimento per l'utenza generale dei cittadini dell'Area e dei territori limitrofi. Tuttavia, la carenza di personale medico non consente sempre la copertura completa dei turni previsti, determinando discontinuità del servizio.
A tale quadro si affianca una criticità strutturale rilevante legata alla progressiva riduzione della presenza dei medici di base (medici curanti) sul territorio. Nell'Area si è infatti registrato, negli ultimi anni, un significativo calo del numero di professionisti attivi, passati da circa 15 medici a 7, con una conseguente riduzione della capacità del sistema territoriale di garantire continuità assistenziale, presa in carico dei pazienti e gestione della cronicità.
La difficoltà nel reperire nuovi medici curanti è accentuata dalla scarsa attrattività delle aree interne per questa tipologia di professionisti, anche in ragione delle condizioni di lavoro particolarmente gravose, della frammentazione territoriale e dell'elevato carico assistenziale. Tale situazione determina un aumento della pressione sui medici in servizio e rende più complesso l'accesso alle cure di base per la popolazione, soprattutto per le fasce più anziane e fragili.
Il medico curante rappresenta un presidio fondamentale del sistema sanitario territoriale; la sua progressiva riduzione incide direttamente sull'efficacia dei percorsi di cura e accentua la necessità di interventi integrati in grado di migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari, anche attraverso il rafforzamento della mobilità e dei collegamenti interni all'Area.
Le residenze sanitarie assistenziali presenti nel perimetro dell'AIMM sono tre, nei Comuni di Macerata Feltria, Sant'Angelo in Vado e Urbania.
La struttura di Macerata Feltria ha una forte caratterizzazione riabilitativa in campo ortopedico, neurologico e pneumologico, oltre a offrire assistenza per stati vegetativi persistenti e gravissime disabilità. Dispone di 40 posti letto.
La struttura di Sant'Angelo in Vado è pubblica, dispone di 37 posti, e si concentra prevalentemente sull'aspetto residenziale (casa di riposo), destinando il servizio prioritariamente ai «residenti che si trovano senza famigliari o impossibilitati o incapacitati di corrispondere ai bisogni dell'anziano e assicurare l'assistenza di cui necessitano».
Infine, la struttura di Urbania si concentra sul carattere residenziale del servizio.

Risultano 30 posti letto.
Queste strutture sono le uniche nel loro genere presenti in tutta la fascia dell'entroterra provinciale, anche considerando gli altri comuni al di fuori dell'AIMM. Per incontrare un'altra RSA, procedendo verso la costa, è necessario arrivare al comune di Fossombrone (60 posti).
Dai dati regionali aggiornati al 31 agosto 2024 emerge una concentrazione delle strutture socio-sanitarie in alcuni comuni dell'Area, in particolare Macerata Feltria, Sant'Angelo in Vado, Urbania e Sassocorvaro Auditore. Tali strutture comprendono RSA, residenze protette per anziani, strutture per demenze, centri diurni e servizi di riabilitazione e post-acuzie, configurando un sistema fortemente sbilanciato sulla residenzialità, con una minore diffusione dei servizi territoriali a bassa intensità e domiciliari.
A tali strutture si affiancano i servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali, che assicurano interventi di assistenza domiciliare, sostegno alla disabilità, servizi alla persona e supporto alle famiglie. Anche in questo ambito, la domanda di servizi risulta in crescita, in relazione alle dinamiche demografiche e alla progressiva riduzione delle reti familiari di supporto.
Nel complesso, il sistema socio-sanitario dell'Area presenta una forte dipendenza dai presìdi esterni, una rete di servizi di base non pienamente adeguata ai bisogni della popolazione e una crescente pressione sui servizi territoriali, configurando un fattore strutturale di fragilità strettamente connesso alle criticità di mobilità e destinato ad accentuarsi in assenza di un rafforzamento dell'assistenza territoriale. I servizi risultano distribuiti in modo non omogeneo e concentrati prevalentemente nei centri maggiori, rendendo necessari spostamenti anche per prestazioni di base.
Questa condizione penalizza in particolare le fasce più fragili della popolazione, quali anziani, persone con patologie croniche e soggetti con ridotta autonomia, accentuando la dipendenza dalla mobilità privata o dal supporto familiare. L'insufficiente capillarità della rete territoriale determina inoltre una pressione aggiuntiva sui presìdi ospedalieri esterni per prestazioni che potrebbero essere gestite a livello di assistenza primaria e territoriale, riducendo l'efficacia complessiva del sistema e la qualità della presa in carico continuativa.

Servizi scolastici
Tutti i comuni dell'AIMM hanno, nel proprio territorio, almeno una scuola dell'infanzia e una scuola elementare.

SCUOLA PRIMARIA	
Numero di scuole	18
Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n.scuole rilevazione)	100,0%
N. medio alunni per scuola	71,7
Percentuale alunni con cittadinanza non italiana	18,7%
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,16
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	87,2%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	13,3%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	51,8%
Percentuale pluriclassi su totale classi	15,3%
Percentuale classi a tempo pieno	5,9%
% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	20,1%

Le scuole medie sono assenti nei comuni di Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Frontino,

Lunano, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme, Peglio, Pietrarubbia e Tavoleto.

SCUOLA SECONDARIA I grado	
Numero di scuole	8
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado (su n.scuole rilevazione)	47%
N. medio alunni per scuola	111,88
Percentuale alunni con cittadinanza non italiana	17,1%
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,4
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	68,9%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	12,3%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	17,4%
Percentuale classi a tempo prolungato	15,2%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	47,5%

Naturalmente, ancora più concentrati sono i servizi dell'istruzione e formazione superiore. Innanzitutto, il territorio può certamente far riferimento all'offerta rappresentata dalla città universitaria di Urbino. Oltre all'ateneo con la sua variegata offerta, la città ospita diverse scuole superiori: istituto d'arte, tecnico industriale, tecnico commerciale, liceo classico e liceo scientifico. All'interno del perimetro AIMM, due sono i comuni che ospitano istituti superiori:

- Sassocorvaro, con l'istituto Omnicomprensivo Montefeltro, che raccoglie un Professionale per industria e artigianato, un Professionale per i servizi sociali e un Liceo scientifico;
- Urbania, con l'Istituto Omnicomprensivo Della Rovere, che raccoglie un Professionale per industria e artigianato (con specializzazione sul Made in Italy), un Tecnico e commerciale per geometri e un Istituto agrario (specializzato su agroalimentare e agroindustria).

SCUOLA SECONDARIA II grado	
Numero di scuole	5
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado	12%
N. medio alunni per scuola (edificio)	146,8
Percentuale alunni con cittadinanza non italiana	16,6%
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	26,2%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	15,7%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	51,1%

Si noti che si tratta di due dei quattro comuni che ospitano anche strutture ospedaliere o RSA, circostanza che rafforza il loro ruolo di presidio immediato in termini di servizi. Inoltre, alcuni di questi istituti si caratterizzano in modo da andare incontro ai bisogni e alle specificità del territorio (si pensi ai servizi sociali, all'agrario e all'artigianato): elemento di cui è possibile tener conto nell'impostare percorsi di sviluppo che sappiano coinvolgere positivamente le agenzie di formazione del territorio, così da farne parte attiva nella definizione di percorsi anche professionali, in grado di trattenere capitale umano sul territorio nel futuro.

La lettura della rete dei servizi scolastici e delle agenzie formative del territorio deve essere congiunta con alcune considerazioni sulla qualificazione del capitale umano. E'

da considerarsi, infatti, che i dati sull'abbandono dello studio e sulla qualità delle professioni mostrano che il capitale umano dell'AIMM sconta un ritardo ormai strutturale rispetto alla provincia nel suo complesso. Anche la vicinanza di centri "moltiplicatori" come l'Università di Urbino non sembra favorire il territorio nel radicamento di nuovo e qualificato capitale umano.

Servizi di trasporto

Il sistema dei servizi di trasporto dell'Area Interna Montefeltro e Alta Valle del Metauro presenta criticità strutturali di accessibilità, strettamente connesse alla morfologia montana del territorio, alla dispersione insediativa e alla distanza dai principali poli di offerta dei servizi essenziali. Tali criticità contribuiscono in modo significativo a rafforzare la condizione di perifericità dell'Area e incidono negativamente sulla qualità della vita della popolazione residente.

L'AIMM risulta di fatto scollegata dalla rete ferroviaria nazionale. A seguito della chiusura della stazione di Urbino, i punti di accesso più prossimi alla rete ferroviaria sono localizzati lungo la fascia costiera adriatica, in particolare nei nodi di Fano, Pesaro, Cattolica e Rimini, raggiungibili esclusivamente tramite collegamenti stradali. In assenza di infrastrutture ferroviarie interne, l'unico sistema di mobilità fisica strutturata per l'Area è rappresentato dal trasporto su gomma, con una forte dipendenza dall'uso del mezzo privato.

La rete stradale, costituita prevalentemente da infrastrutture provinciali e comunali, garantisce una diffusione capillare dei collegamenti locali, ma presenta tempi di percorrenza elevati verso i poli di riferimento, come confermato dai tempi medi di accesso ai servizi essenziali, che per l'Area si attestano su valori superiori ai cinquanta minuti, con punte più elevate nei comuni periferici e ultraperiferici. Le caratteristiche orografiche determinano inoltre tracciati tortuosi e una significativa vulnerabilità della rete a fenomeni di dissesto idrogeologico e a eventi climatici estremi, con ricadute negative in termini di sicurezza e affidabilità della mobilità.

La principale direttrice di collegamento dell'AIMM con la rete stradale nazionale è rappresentata dalla Strada Statale 73 bis di Bocca Trabaria (E78), che attraversa il territorio da Borgo Pace, passando per Urbino, e si innesta sulla fascia costiera in corrispondenza di Fano, consentendo l'accesso all'autostrada A14. Dal nodo di Urbino è inoltre possibile il collegamento diretto con Pesaro attraverso la Strada Provinciale 30. Tuttavia, l'attuale configurazione delle direttrici principali determina un'accessibilità disomogenea all'interno dell'Area, rendendo più difficoltosi gli spostamenti da e verso i comuni collocati nella porzione settentrionale dell'AIMM. In tali contesti, la struttura della rete viaria incide negativamente sulle opportunità di accesso ai servizi e sulle condizioni di competitività economica; per alcuni comuni, quali Carpegna, Monte Cerignone, Mercatino Conca e Sassofeltrio, risulta in alcuni casi più agevole il collegamento con la costa romagnola rispetto ai poli marchigiani di riferimento.

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) organizzato a livello regionale attraverso bacini di esercizio provinciali è garantito, per il territorio della provincia di Pesaro e Urbino, da servizi automobilistici extraurbani.

L'Area Interna Montefeltro e Alta Valle del Metauro è coperta principalmente da servizi di autobus extraurbani gestiti da Adriabus per la Regione Marche e da Start Romagna per alcune direttrici liminali, con livelli di frequenza e capillarità significativamente inferiori rispetto ai contesti urbani. I collegamenti risultano concentrati prevalentemente nei giorni feriali e nelle fasce orarie diurne, mentre nei piccoli centri dell'Area il servizio è spesso limitato o integrato da forme di trasporto a domanda.

L'organizzazione del TPL risulta fortemente sbilanciata sulle esigenze del trasporto scolastico, con orari e frequenze di passaggio ridotte e poco flessibili. Nei giorni feriali non scolastici si registra un drastico calo della disponibilità del servizio, fino ad arrivare, in molti casi, a una sostanziale assenza di collegamenti nelle giornate festive e

domenicali.
Questo assetto determina effetti rilevanti sulla mobilità quotidiana della popolazione, limitando l'accesso ai servizi sanitari, sociali, culturali e formativi e accentuando condizioni di isolamento, in particolare per anziani, giovani e persone prive di mezzi propri. In assenza di un'offerta di trasporto pubblico adeguata, l'accesso a servizi scolastici e formativi esterni all'Area comporta spesso oneri economici rilevanti a carico delle famiglie, che in alcuni casi possono arrivare a incidere per oltre 1.000 euro annui per singolo studente, rendendo la mobilità un fattore di disuguaglianza e un ulteriore elemento di fragilità territoriale.



L'accesso ai principali nodi logistici sovraregionali, quali porti e aeroporti, avviene attraverso l'immissione sull'asse costiero adriatico, con collegamenti verso il porto di Ancona e verso l'aeroporto di Bologna e Falconara, quali scali di riferimento più prossimi. Tale configurazione rafforza ulteriormente la dipendenza dell'Area dalla mobilità su gomma e contribuisce a consolidare una condizione di isolamento funzionale rispetto alle principali reti di trasporto nazionali ed europee.
Nel complesso, i limiti di accessibilità del sistema dei trasporti generano ricadute dirette sulla possibilità della popolazione di accedere ai servizi essenziali e sulla capacità del territorio di intercettare flussi esterni e opportunità di sviluppo.
Questa situazione rende difficile per molti residenti raggiungere i grandi centri urbani come Urbino, Pesaro o Rimini, e accedere in modo efficiente ai principali servizi pubblici quali ospedali, uffici amministrativi e centri socio-sanitari.
Diventa quindi strategico integrare il trasporto pubblico tradizionale con soluzioni alternative che possano garantire una mobilità interna ed esterna all'area equa e inclusiva.

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA

Lo scenario desiderato della Strategia territoriale dell'Area Interna Montefeltro e Alta Valle del Metauro di medio periodo prefigura un'area interna più abitabile, accessibile e capace di trattenere popolazione, fondata sul rafforzamento dei servizi essenziali e sull'attivazione di traiettorie di sviluppo economico coerenti con le risorse locali e con le caratteristiche territoriali.
La Strategia assume come obiettivo prioritario il miglioramento delle condizioni strutturali di vita e di permanenza, contrastando i processi di marginalizzazione e rafforzando la tenuta sociale, economica e istituzionale dell'Area.
Il territorio presenta criticità strutturali consolidate nel tempo: una dinamica demografica fortemente negativa, un progressivo invecchiamento della popolazione, la riduzione delle classi di età centrali, una marcata dispersione insediativa e una difficile accessibilità ai servizi essenziali, che colpisce in modo particolare le fasce più fragili. Tali fattori incidono direttamente sulla qualità della vita, sull'efficacia dei servizi e sulla capacità dell'Area di attrarre e trattenere residenti, lavoratori e nuove iniziative economiche.
A fronte di questo quadro, la Strategia non si limita a valorizzare potenzialità esistenti, ma assume una chiara direzione di sviluppo di medio-lungo periodo, individuando un insieme coerente di obiettivi strategici che definiscono lo scenario desiderato complessivo dell'Area. Tali obiettivi non coincidono necessariamente con il perimetro degli interventi attivati nella presente fase, ma costituiscono il quadro di riferimento strategico entro cui si collocano le scelte operative e gli investimenti selettivi della Strategia territoriale. L'insieme di questi indirizzi contribuisce a delineare una nuova immagine dell'Area Interna, fondata sull'accessibilità, sulla prossimità dei servizi, sulla qualità dell'abitare e su uno sviluppo economico radicato nelle risorse locali.

OS1 – Mobilità e accessibilità equa
La Strategia mira a rendere l'Area più accessibile, riducendo l'isolamento funzionale dei comuni e garantendo a tutti i cittadini la possibilità concreta di raggiungere salute, scuola e servizi di cittadinanza. L'accessibilità è intesa sia come mobilità interna, rafforzando le connessioni tra i centri dell'Area, sia come mobilità esterna, migliorando i collegamenti verso i principali poli di servizio. Lo scenario desiderato prefigura un sistema di mobilità più integrato, flessibile e orientato all'innovazione organizzativa e tecnologica, capace di adattarsi a un territorio ampio e policentrico e di sostenere nel tempo qualità della vita, coesione territoriale, permanenza delle comunità e sviluppo turistico.
In questa prospettiva, la mobilità è concepita come sistema territoriale complesso, fondato sulla combinazione di adeguate dotazioni di mezzi, sulla presenza di operatori e

soggetti locali in grado di garantire l'erogazione e la gestione dei servizi, e sul miglioramento delle infrastrutture di mobilità, comprese quelle dedicate alla mobilità lenta e sostenibile. Il rafforzamento di tali componenti consente di rendere effettivo il diritto alla mobilità, di valorizzare le risorse territoriali e di incentivare forme di spostamento compatibili con le caratteristiche ambientali dell'Area.

OS2 – Rafforzare la sanità e l'assistenza territoriale di prossimità

Lo scenario desiderato prefigura un sistema sanitario territoriale più solido e capace di rispondere ai bisogni della popolazione in un'Area ampia e complessa, migliorando la presa in carico delle persone e la continuità assistenziale, in particolare per anziani e soggetti fragili. La Strategia mira a rafforzare la sanità di prossimità integrandola con soluzioni organizzative e tecnologiche innovative e con un migliore coordinamento dei sistemi di emergenza-urgenza, riducendo la dipendenza esclusiva dai presìdi esterni all'Area. L'obiettivo è garantire un accesso più tempestivo, sicuro e appropriato alle cure, rendendo la distanza un fattore governabile e non una barriera strutturale.

OS3 – Mantenere e innovare il sistema scolastico locale

Lo scenario desiderato mira a rafforzare il sistema scolastico come presidio educativo centrale per la vita dell'Area, capace di connettere formazione, territorio e comunità in un contesto policentrico e a bassa densità. La Strategia assume un principio educativo orientato all'integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, favorendo esperienze formative radicate nelle tradizioni produttive e culturali locali. In tale quadro, la scuola diventa anche luogo di sperimentazione di modelli sostenibili di gestione delle risorse, inclusi i temi del riscaldamento e dell'energia, in relazione alla filiera forestale locale. Questi indirizzi non hanno carattere prescrittivo né generano vincoli incompatibili, ma definiscono un quadro strategico adattabile. Particolare attenzione è rivolta alla stabilità, al coinvolgimento e alla fidelizzazione di docenti e staff scolastico, riconosciuti come risorsa fondamentale per garantire continuità educativa, qualità dell'offerta formativa e radicamento delle istituzioni nel territorio.

OS4 – Attivare nuove economie locali sostenibili

Lo scenario desiderato mira a rafforzare e riorientare il sistema produttivo locale, partendo dalle attività già presenti nell'Area e accompagnandone l'evoluzione verso modelli più innovativi, competitivi e capaci di generare occupazione stabile. La Strategia intende sostenere l'innovazione delle imprese esistenti e la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, favorendo start-up, imprese manifatturiere e attività tecniche ad alto contenuto di competenze, radicate nel territorio ma orientate a mercati e reti di valore più ampie, secondo una logica radicalmente locale ma con visione globale.

In questo quadro, assume rilievo anche la gestione attiva del patrimonio ambientale e forestale come ambito di sviluppo economico locale. La Strategia promuove la nascita e il rafforzamento di attività d'impresa orientate alla gestione del patrimonio pubblico e delle superfici boschive, trasformando interventi di manutenzione, prevenzione e cura del territorio in opportunità produttive. In tale prospettiva, la valorizzazione della filiera del legno, del cippato e della biomassa consente di coniugare tutela ambientale, prevenzione del rischio e produzione di calore ed energia a scala territoriale, generando ricadute economiche e occupazionali locali.

Parallelamente, la Strategia promuove lo sviluppo di servizi di smart working e la creazione di spazi di coworking, intesi come infrastrutture abilitanti per attrarre lavoratori, professionisti e imprese che operano in modalità da remoto. Inseriti in un contesto di elevata qualità ambientale e di vita, tali spazi contribuiscono a rendere l'Area un luogo in cui vivere e lavorare, favorendo nuove forme di residenzialità attiva e di insediamento qualificato. La Strategia prevede inoltre l'attivazione di condizioni favorevoli all'attrattività

economica e occupazionale, attraverso misure di incentivazione al lavoro e all'impresa e strumenti integrati che rendano sostenibile la permanenza di lavoratori e imprenditori nel territorio. L'obiettivo complessivo è costruire una base economica più resiliente, innovativa e diversificata, capace di trattenere capitale umano e generare nuove opportunità di sviluppo nel medio-lungo periodo.

OS5 – Costruire una destinazione di turismo esperienziale e trasformativo

Lo scenario desiderato mira a costruire l'Area come destinazione di turismo lento, autentico ed esperienziale, capace di offrire esperienze di valore legate al benessere, alla qualità della vita e alla relazione profonda con i luoghi. In un contesto segnato dalla crescita dello slow tourism e della domanda di esperienze trasformative, l'Area Interna può configurarsi come una piattaforma territoriale di benessere, nella quale i visitatori non si limitano a soggiorni brevi, ma possono vivere periodi prolungati, integrando natura, cultura, attività outdoor e dimensione relazionale.

La Strategia intende valorizzare le vocazioni specifiche del territorio – sport e attività escursionistiche, turismo outdoor, benessere, qualità enogastronomica, cultura diffusa e rete dei borghi – superando una logica frammentata dell'offerta e orientandosi alla costruzione di prodotti turistici integrati e riconoscibili. In questa prospettiva, assume rilievo il rafforzamento della ricettività diffusa e la capacità di mettere a sistema esperienze, servizi e attrattori locali.

Elemento centrale dell'Obiettivo è il rafforzamento della governance della destinazione, attraverso la creazione o il consolidamento di soggetti di gestione e promozione territoriale (DMO) in grado di organizzare, coordinare e valorizzare l'offerta turistica, gestire infrastrutture e iniziative strategiche (quali, ad esempio, poli e attrezzature dedicate all'outdoor e al cicloturismo), e posizionare la destinazione sui mercati nazionali e internazionali. L'obiettivo è rendere il turismo una leva stabile di sviluppo locale, capace di generare valore economico, sociale e culturale in coerenza con l'identità e la sostenibilità dell'Area.

OS6 – Rafforzare la capacità amministrativa e la governance d'Area

Lo scenario desiderato prefigura un'Area nella quale i comuni operano in modo coordinato e integrato, rafforzando la qualità dei servizi della pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese. La Strategia mira a superare la frammentazione amministrativa, valorizzando funzioni svolte in forma associata e migliorando l'efficienza, l'accessibilità e l'affidabilità dei servizi pubblici locali. Parallelamente, il rafforzamento della governance consente di sviluppare una capacità di programmazione strategica più solida, in grado di elaborare e gestire politiche territoriali complesse, anche in ambiti quali energia, comunità energetiche, filiere locali e sviluppo sostenibile. In questo quadro, la Strategia intende promuovere anche forme di innovazione amministrativa e sperimentazione tecnologica, valorizzando le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali avanzate e dall'intelligenza artificiale come strumenti di supporto al governo del territorio. Tali strumenti possono contribuire a migliorare la capacità di analisi dei dati territoriali, la programmazione dei servizi, la personalizzazione delle risposte ai bisogni dei cittadini e il monitoraggio delle politiche pubbliche, nel rispetto dei principi di trasparenza, inclusione e tutela dei dati. L'obiettivo è rendere l'Area un laboratorio di governance innovativa, capace di dialogare efficacemente a livello regionale e nazionale e di costruire strategie pubbliche di medio-lungo periodo più informate, adattive ed efficaci.

Esigenze emerse	Obiettivo strategico (OS)	Scenario desiderato / Risultati attesi	Ambiti di intervento
Isolamento funzionale dei comuni, difficoltà di accesso ai servizi essenziali, diseguaglianze territoriali	**OS1 – Mobilità e accessibilità equa**	Riduzione dell'isolamento territoriale; miglioramento dell'accessibilità interna ed esterna; diritto effettivo alla mobilità; sistema di trasporto integrato, flessibile e sostenibile; maggiore coesione territoriale e qualità della vita; supporto all'accesso a sanità, scuola e servizi	Pianificazione e gestione della mobilità, dotazioni di mezzi, infrastrutture di trasporto, mobilità lenta e sostenibile, operatori e servizi territoriali
Fragilità della sanità territoriale, invecchiamento della popolazione, difficoltà di accesso e continuità delle cure	**OS2 – Rafforzare la sanità e l'assistenza territoriale di prossimità**	Sistema sanitario territoriale più solido; miglior presa in carico e continuità assistenziale; maggiore integrazione tra servizi; riduzione della dipendenza dai presìdi esterni; accesso più tempestivo e appropriato alle cure	Sanità di prossimità, assistenza territoriale, soluzioni organizzative e tecnologiche, integrazione emergenza–urgenza
Dispersione insediativa, rischio di impoverimento dell'offerta educativa, instabilità del personale scolastico	**OS3 – Mantenere e innovare il sistema scolastico locale**	Scuola come presidio educativo e comunitario; integrazione tra scuola, territorio e attività extrascolastiche; rafforzamento dell'identità educativa locale; stabilità e fidelizzazione di docenti e staff; sperimentazione di modelli sostenibili legati alle risorse locali	Sistema scolastico, offerta educativa integrata, attività extracurricolari, capitale umano, relazione scuola–territorio
Debolezza del sistema produttivo locale, rischio di declino delle attività tradizionali, fuga di capitale umano	**OS4 – Attivare nuove economie locali sostenibili**	Rafforzamento e riorientamento del sistema produttivo; innovazione delle imprese esistenti e nascita di nuove iniziative; sviluppo di smart working e coworking; valorizzazione della filiera forestale, del legno e del calore; maggiore resilienza economica e occupazionale	Sviluppo d'impresa, innovazione produttiva, smart working e coworking, filiera forestale–energia, attrattività economica
Offerta turistica frammentata, bassa permanenza dei visitatori, limitata capacità di posizionamento	**OS5 – Costruire una destinazione di turismo esperienziale e trasformativo**	Area riconosciuta come destinazione di turismo lento, autentico e di benessere; integrazione tra natura, cultura, outdoor e borghi; rafforzamento della ricettività diffusa; governance unitaria della destinazione; maggiore attrattività e permanenza	Turismo esperienziale, outdoor e benessere, ricettività diffusa, prodotti turistici integrati, DMO e governance della destinazione
Frammentazione amministrativa, debole capacità programmatoria, limitata innovazione nella PA	**OS6 – Rafforzare la capacità amministrativa e la governance d'Area**	Comuni più coordinati e integrati; servizi pubblici più efficienti e accessibili; maggiore capacità di programmazione strategica; sperimentazione di modelli innovativi di governance e utilizzo di tecnologie digitali e IA; Area come laboratorio di governance	Governance territoriale, funzioni associate, capacity building, innovazione amministrativa, tecnologie digitali e intelligenza artificiale

In coerenza con lo scenario desiderato e con i fabbisogni individuati, la Strategia prevede l'utilizzo delle risorse LDS per il finanziamento di interventi secondo una logica integrata e trasversale, in cui la mobilità rappresenta il principale fattore abilitante per l'accesso ai servizi e per il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente. **Pur riconoscendo la centralità dei tre pilastri della Strategia – sanità, istruzione e mobilità e gli indirizzi generali della strategia definita in questo paragrafo, l'indirizzo politico condiviso dall'Area individua nella mobilità l'ambito su cui concentrare prioritariamente gli sforzi della presente fase attuativa, in quanto leva trasversale capace di incidere in modo diretto sull'efficacia degli altri servizi essenziali.**

In tale prospettiva, la mobilità rappresenta la chiave di integrazione tra i diversi ambiti di intervento della Strategia. Il miglioramento dell'accessibilità interna ed esterna all'Area è condizione necessaria per garantire l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza e per

rendere pienamente fruibili i servizi di salute, istruzione e turismo.
In particolare:

- nel settore della salute, una mobilità più efficiente e integrata consente di ridurre le distanze funzionali dai presìdi sanitari e di sostenere i modelli di sanità territoriale e di prossimità;
- nel settore dell'istruzione, la mobilità rappresenta una leva essenziale per garantire il diritto allo studio in un contesto caratterizzato da poli scolastici policentrici e da una popolazione scolastica diffusa;
- nel settore del turismo, l'accessibilità del territorio e dei borghi costituisce una condizione imprescindibile per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche, nonché per l'integrazione dell'offerta turistica con le filiere locali.

Lo scenario desiderato prefigura dunque un'Area Interna in cui i servizi essenziali siano più accessibili, coordinati e integrati, in cui la mobilità supporti la coesione territoriale e sociale, e in cui le politiche di sviluppo locale – in particolare quelle orientate al turismo sostenibile, alla valorizzazione dei borghi e al rafforzamento del capitale umano – contribuiscano a generare dinamiche anticicliche di attrazione di risorse, persone e competenze.
La Strategia territoriale d'area si propone, in questa cornice, di operare come strumento di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento disponibili e le progettualità già attive sul territorio, rafforzando la coerenza complessiva degli interventi e orientandoli verso risultati misurabili in termini di miglioramento della qualità della vita, riduzione della vulnerabilità sociale e aumento della capacità di resilienza dell'Area.
In particolare, si intendono attuare:

- interventi di pianificazione e programmazione del sistema di trasporto a scala d'Area, volti a superare la frammentazione dei servizi esistenti e a integrare trasporto scolastico, trasporto sociale e servizi flessibili;
- interventi di potenziamento della dotazione trasportistica, con l'acquisto e l'adeguamento di mezzi destinati al trasporto scolastico e sociale, utilizzabili in forma multifunzionale;
- interventi di riqualificazione delle infrastrutture leggere e dei nodi di accessibilità, funzionali alla mobilità quotidiana e alla fruizione sostenibile del territorio;
- interventi di manutenzione straordinaria di tratti stradali di competenza comunale, messa in sicurezza della rete viaria e sistemazione segnaletica, al fine di ripristinare adeguati livelli di accessibilità.
- interventi di sviluppo dei servizi di mobilità flessibile e integrata, anche attraverso il sostegno alla gestione operativa dei servizi, al fine di garantirne continuità e affidabilità nel tempo.

Alla luce dello scenario strategico delineato, la capacità di attuazione della Strategia territoriale dell'Area Interna Montefeltro e Alta Valle del Metauro è strettamente connessa alle risorse finanziarie attualmente disponibili e intercettabili, a livello regionale e nazionale. Tali risorse non esauriscono l'insieme degli obiettivi strategici individuati, ma consentono di avviare sin da subito interventi mirati e coerenti, in grado di produrre effetti strutturali e di preparare il terreno per sviluppi successivi della Strategia.
In questa prospettiva, la fase attuativa si fonda sull'integrazione di diverse fonti di finanziamento, che permettono di intervenire prioritariamente su ambiti ritenuti strategici e immediatamente realizzabili, in coerenza con i fabbisogni individuati e con le progettualità già attive sul territorio.
La Regione Marche, attraverso un Bando a gestione regionale, intende rispondere, attraverso l'innovazione industriale, ad alcune criticità del tessuto economico dell'area e valorizzarne le potenzialità evidenziate in sede di analisi territoriale quali la resistenza del settore manifatturiero, la propensione del territorio al "fare imprese" e all'innovazione.

Inoltre la presenza di poli universitari permette di sostenere i progetti di investimento e di riconversione produttiva negli ambiti STEP con una qualificata partnership con un centro di ricerca e trasferimento della conoscenza anche tecnologica
Una ulteriore evidente carenza strutturale dell'area interna è quella di posti letto nelle strutture sociosanitarie e sociali destinate ad accogliere anziani, disabili, soggetti con dipendenze, ecc. Inoltre, il costo di un posto letto occupato è sensibilmente aumentato e, in assenza di un contributo pubblico, lo stesso incremento rischia di scaricarsi completamente sulla retta a carico delle famiglie. Al fine di garantire l'accessibilità ai servizi è stato concordato di attivare, un intervento, attraverso un Avviso nell'ambito del progetto Multileva, sostenuto dal PR FSE+ 2021/2027, che prevede l'erogazione di una somma forfettaria agli enti gestori delle strutture sociosanitarie convenzionate, commisurato al numero di posti letto occupati su base annua.
Verranno inoltre sostenuti interventi per il rafforzamento amministrativo dell'Ente capofila sia attraverso i fondi di Assistenza Tecnica previsti nel PR FESR 2021/2027 che di quota parte del finanziamento statale ex Delibera Cipess n. 41/2022, garantendo la costituzione dell'Ufficio Comune SNAI, dotato delle necessarie risorse umane e strumentali per tutta la durata dell'attuazione della Strategia.
Al fine di superare il processo di marginalizzazione e degrado sociale e favorire lo sviluppo e la rigenerazione degli spazi pubblici e il recupero del patrimonio edilizio esistente la Regione Marche ha supportato i Comuni dei territori interni attraverso un Bando per la riqualificazione degli spazi pubblici che ha finanziato 3 dei Comuni dell'AIMM.
In risposta alla crescente domanda di turismo in bicicletta e sportivo la Regione Marche ha inoltre stanziato fondi per la realizzazione di un Bike Park nel Montefeltro.

La tabella seguente riporta le principali risorse regionali e nazionali disponibili, che costituiscono il quadro finanziario di riferimento per l'attuazione degli interventi previsti nella presente Strategia.

Le risorse disponibili per la realizzazione della Strategia sono:

TIPOLOGIA DEL FONDO	**IMPORTO**
PR FESR 2021/2027 – Priorità 6 - STEP	1.485.833,00 €
PR FESR 2021/2027 – Priorità 5 - AT	76.221,00 €
PR FSE+ 2021/2027	900.000,00 €
Delibera Cipess n. 41/2022 - Legge di stabilità 2021	4.000.000,00 €
FONDI REGIONALI	3.336.666,66 €

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE

Lo strumento ITI viene utilizzato per sostenere la strategia territoriale dell'area interna "AIMM", secondo un approccio d'intervento integrato da cui ci si aspetta:

- il rafforzamento il ruolo delle istituzioni locali come soggetti chiave delle strategie di investimento;
- la corretta declinazione territoriale degli strumenti progettuali per arrivare a risultati condivisi;
- una sintesi efficace tra gli investimenti aggiuntivi e le politiche ordinarie;
- il coinvolgimento dei cittadini, della società civile e dei diversi livelli di governo competenti nella definizione e implementazione degli investimenti;
- l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale.

L'ascolto del territorio e delle proposte programmatiche di tutti gli attori dello sviluppo locale, rappresenta un momento fondamentale della partnership chiamata a perseguire gli obiettivi di sviluppo dell'AIMM, da cui dipenderà l'efficace attuazione della strategia.
A tal fine il processo programmatico relativo alla promozione di una futura strategia di sviluppo, vedrà **protagonisti i sette territori comunali e le loro comunità**, con il coinvolgimento diretto ed una costante **dialettica da avviare tra gli attori interessati.**
Obiettivo condiviso sin da ora tra i soggetti che sostengono tale candidatura, è quello di arrestare la perdita demografica dell'area attraverso:

- *l'aumento del benessere della popolazione locale;*
- *l'aumento dell'offerta locale di lavoro e dell'occupazione;*
- *l'aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;*
- *la riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;*
- *il rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.*

Questi obiettivi – tra di loro interdipendenti – concorrono a determinare l'obiettivo dello sviluppo e della ripresa dell'area dell'AIMM e su cui ci si focalizzerà, alla luce dei fabbisogni e delle potenzialità da individuare, per avviare una progettualità di sviluppo locale.
A tal fine è previsto un capillare coinvolgimento sia dei soggetti pubblici che privati operanti sul territorio, a partire dalle associazioni delle imprese dei settori industriali, artigianali, dell'agricoltura e del commercio e le organizzazioni sindacali, con lo sviluppo contestuale di due fasi operative:

- una fase di "ascolto" tesa a divulgare e far conoscere le opportunità di sviluppo e valorizzazione del territorio dell'area dell'AIMM, nonché a raccogliere le proposte di azione e definire il quadro delle esigenze degli operatori economici locali, delle associazioni, delle pubbliche amministrazioni;
- una fase di "condivisione programmatica" in cui, a partire dal confronto critico tra il quadro esigenziale del partenariato locale e l'analisi di contesto, saranno condivisi i

fabbisogni dell'area e le relative strategie di sviluppo locale.

È inoltre concreto il fabbisogno di un Ufficio Comune in grado di realizzare azioni di sviluppo locale, in maniera parallela e costante al percorso della realizzazione degli interventi, al fine di garantire alla popolazione locale la possibilità di riappropriarsi degli spazi, dei luoghi e delle identità. La scelta di investire su tale struttura è finalizzata alla necessità di mettere in campo progettualità integrate per lo Sviluppo locale, la Sanità, la Scuola e i Trasporti all'interno dell'area, nonché per i rapporti con l'intorno. A tal fine le azioni e interventi attuati saranno volti a migliorare i servizi esistenti e a crearne di nuovi, a incrementare le competenze del personale e degli amministratori, a sviluppare reti durature e sub-aggregazioni territoriali in grado di sostenere processi di ripopolamento e sviluppo sostenibile dell'Area.

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Nell'area sono presenti due Unioni di Comuni: l'Unione Montana del Montefeltro e l'Unione Montana Alta Valle del Metauro che includono la totalità dei comuni dell'area.

Nello specifico le due unioni di comuni sono così articolate:

➢ 5 comuni (Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Peglio, Sant'Angelo in Vado e Urbania) fanno parte dell'**Unione di Comuni Montana Alta Valle del Metauro**. A tale unione aderiscono anche altri comuni non appartenenti all'area: Fermignano, Isola del Piano, Montecalvo in Foglia, Petriano, Piobbico e Urbino;

Per tutti i comuni, l'Unione gestisce i seguenti servizi associati:

- Alloggi ERP;
- Canile;
- Commissione paesaggio;
- Commissione Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo;
- Cultura e Sistema Bibliotecario Comprensoriale;
- Gestione Rifiuti;
- Mattatoio comprensoriale.
- Pianificazione Protezione Civile;
- Polizia Locale (esclusi Montecalvo in Foglia, Petriano e Urbino);
- Previdenza;
- Protezione dei Dati Personali;
- Servizio agro-forestale;
- Servizio agricoltura;
- Sistema informativo territoriale;
- Sportello Catastale;
- Sportello Europa;
- Sportello Immigrati;
- S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive);

➢ 12 comuni (Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto, Pietrarubbia, Macerata Feltria e Piandimeleto) fanno parte dell'**Unione di Comuni Montana del Montefeltro**.

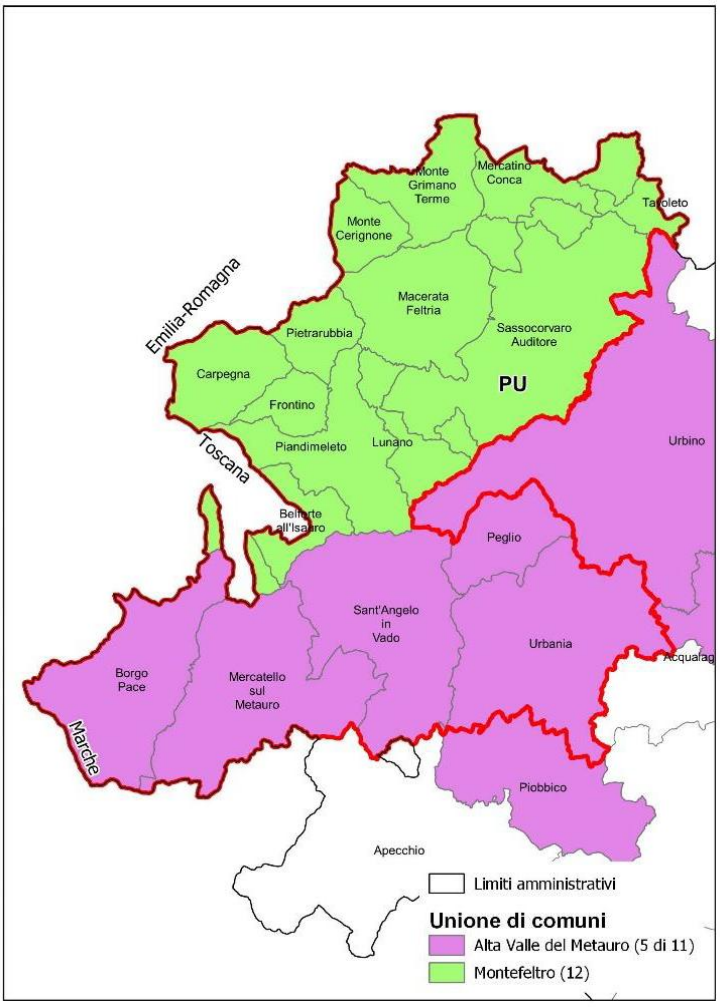
Per tutti i comuni, l'Unione gestisce i seguenti servizi associati:

- Protezione civile
- Sportello Unico Attività Produttive e Commercio
- Catasto
- Servizi Sociali

- Statistica
- Commissione Paesaggio
- Nucleo di valutazione associato
- Sportello Unico Commercio
- Commissione vigilanza locali pubblico spettacolo
- Gestione complesso sportivo palestra-piscina
- Gestione servizio pubblico di macellazione
- Servizio agro-forestale
- Servizio agricoltura
- Alloggi ERP
- Commissione locale paesaggio

-Commissione Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo
-Coordinamento Sistema Bibliotecario Comprensoriale
-Nucleo Valutazione Associato
-Ufficio di prossimità

Le due Unioni hanno attivato accordi di collaborazione e partenariato per la gestione delle assunzioni di personale e di partenariati progettuali in ambito forestale e sociale.



Entrambe le Unioni Montane hanno messo in campo o partecipato a varie progettualità di area vasta, quali:

- Distretto Culturale Evoluto “Urbino e il Montefeltro”, di cui l’U.M. Alta Valle del Metauro ha curato in qualità di capofila il progetto informativo.
- Il progetto di marketing territoriale interregionale “Navigare Appennino”.
- Varie azioni di valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico e culturale.
- Varie azioni di inclusione socio-assistenziale ed educativa.

Tutti i comuni ricadono nell'Ast n. 1 per la gestione dei servizi sanitari.
Per la gestione delle politiche sociali sono presenti:
- l'Ambito Territoriale Sociale n. 5, comprendente i comuni di: Belforte All'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Montecerignone, Montegrimano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro Auditore e Tavoleto (12 comuni AIMM) con c**apofila L'unione Montana del Montefeltro**
- l'Ambito Territoriale Sociale n. 4, comprendente i comuni di: Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Peglio, Sant'Angelo in Vado, Urbania (5 comuni AIMM); più Fermignano, Montecalvo in Foglia, Petriano e Urbino capofila

La Strategia territoriale dell'Area Interna AIMM adotta un modello di governance multilivello, fondato su:
- il ruolo centrale dell'Unione Montana del Montefeltro quale soggetto attuatore e di coordinamento;
- il coinvolgimento diretto dei Comuni aderenti;
- il dialogo costante con il livello regionale;
- la partecipazione del partenariato economico, sociale e della società civile.

Il modello di gestione adottato prevede che l'Unione sia la struttura deputata alla conservazione di tutta la documentazione inerente le operazioni della strategia al fine di avere unitarietà di riferimento per le interlocuzioni interne ed esterne per le funzioni da espletare: dalla tenuta della contabilità dedicata monitoraggi controlli verifiche e rendicontazioni. Le risorse umane coinvolte, alla luce del fabbisogno di competenza, sono: Settore amministrativo: Responsabile di settore e istruttore amministrativo, Settore contabilità: Responsabile di settore e istruttore direttivo contabile; Settore Tecnico: Responsabile settore e geometra. Ad esse andranno affiancate altre risorse umane per garantire l'attuazione degli interventi che compongono l'Area
La base del modello è la costituzione di un "Ufficio Intercomunale SNAI", con funzioni di coordinamento tecnico e amministrativo della Strategia; supporto alla progettazione, attuazione e monitoraggio degli interventi; integrazione tra le diverse fonti di finanziamento; facilitazione del coinvolgimento dei partner di progetto.
Il modello di associazionismo e governance adottato dall'Area Interna AIMM consente di valorizzare assetti istituzionali già consolidati, rafforzandoli in funzione degli obiettivi strategici della Strategia territoriale, e garantisce le condizioni organizzative e amministrative necessarie per il conseguimento dei risultati attesi in termini di accessibilità ai servizi essenziali, coesione territoriale e sviluppo sostenibile.

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI COINVOLTI

Azioni strategiche della Strategia d'Area

A partire dalle risposte che si intendono dare alle esigenze di sviluppo, di miglioramento dei servizi essenziali e di contrasto allo spopolamento, nonché dalla volontà di rafforzare la qualità della vita, la permanenza delle comunità e la capacità attrattiva dell'Area Interna Montefeltro e Alta Valle del Metauro, la Strategia d'Area intende perseguire le seguenti Azioni:

1. Rafforzare la capacità amministrativa e la governance d'Area, attraverso forme stabili di cooperazione tra i comuni, il miglioramento della qualità dei servizi pubblici locali e una maggiore capacità di programmazione e gestione integrata delle politiche territoriali.
2. Sostenere l'innovazione e la riconversione del sistema produttivo locale, valorizzando le attività manifatturiere e tecniche esistenti e accompagnandone l'evoluzione verso ambiti più innovativi e sostenibili, anche attraverso il collegamento con il sistema della ricerca e del trasferimento delle conoscenze.
3. Promuovere uno sviluppo turistico sostenibile e identitario, fondato sulla valorizzazione del capitale naturale, paesaggistico e culturale dell'Area, sulla rete dei borghi e sul turismo lento e outdoor, rafforzando una chiara e riconoscibile offerta territoriale integrata.
4. Rafforzare la gestione attiva del patrimonio ambientale e forestale, orientando gli interventi di prevenzione del rischio e di tutela del territorio verso la valorizzazione delle risorse locali, anche in una logica di filiera del legno e di produzione di calore ed energia a scala territoriale.
5. Migliorare l'accessibilità e la mobilità come fattore abilitante trasversale, garantendo il diritto alla mobilità e l'accesso ai servizi essenziali attraverso un sistema più integrato, flessibile e sostenibile, capace di connettere i centri dell'Area tra loro e con i principali poli esterni, e di sostenere efficacemente salute, istruzione, turismo e vita quotidiana delle comunità locali.

In questa direzione, la Strategia d'Area adotta un **approccio integrato** volto a trasformare le fragilità del territorio in opportunità di sviluppo, puntando su innovazione, sostenibilità e coinvolgimento delle giovani generazioni. Gli interventi previsti integrano le azioni sui **servizi essenziali** finanziate con risorse nazionali della SNAI con le azioni di **sviluppo locale** sostenute da fondi europei e nazionali. In particolare, il **PR FESR 2021–2027 (Priorità 6 – STEP)** sostiene l'innovazione del sistema produttivo, il **PR FESR 2021–2027 (Priorità 5 – Assistenza Tecnica)** rafforza la capacità amministrativa e la governance d'Area, il **PR FSE+ 2021–2027** interviene su Servizi socio sanitari per

il miglioramento delle capacità gestionali del sistema socio sanitario montano, mentre la **Legge di Stabilità 2021** finanzia il miglioramento dei servizi essenziali (mobilità).

1) Capacità amministrativa (Schede 27-ALT-1 e 27-ALT-2)

Si intende implementare gli interventi per il rafforzamento amministrativo grazie ai fondi di Assistenza Tecnica previsti nel PR FESR 2021/2027 e in Legge di Stabilità 2021, con la prioritaria costituzione di un Ufficio Intercomunale SNAI, dotato delle necessarie risorse umane e strumentali. L'obiettivo è quello di rafforzare il ruolo della governance locale attraverso la progettazione e la realizzazione di una struttura operativa associata "centro di competenze" in grado di fornire servizi di pianificazione e programmazione condivisa e strutturata e di trasferire conoscenze e competenze a supporto alla progettazione integrata e alla programmazione futura.

2) Innovazione e PMI (Scheda 27-IMPR-1)

Prioritariamente la strategia intende stimolare investimenti finalizzati alle tecnologie STEP per favorire un riorientamento delle attività produttive locali verso ambiti innovativi, cruciali per mantenere una presenza industriale anche in futuro, dal momento che le attività più tradizionali e consolidate stanno declinando.

L'investimento nell'innovazione industriale permette, infatti, di rispondere ad alcune criticità del tessuto economico dell'AIMM e valorizzarne le potenzialità evidenziate in sede di analisi territoriale quali la resistenza del settore manifatturiero, la propensione del territorio al "fare imprese" e all'innovazione. Inoltre la vicinanza del polo universitario di Urbino permette di sostenere i progetti di investimento e di riconversione produttiva negli ambiti STEP con una qualificata partnership con un centro di ricerca e trasferimento della conoscenza anche tecnologica.

3) Turismo e sostenibilità (Schede 27-NAT-1 e 27-NAT-2)

Si intende inoltre confermare l'impegno che l'Area ha già attivato nell'ambito della valorizzazione turistica. Lo sviluppo turistico costituisce, infatti, una chiave di rottura della tendenza all'isolamento e allo svuotamento dell'area interna in quanto capace di generare dinamiche anticicliche di attrazione di flussi dall'esterno all'interno del territorio: flussi di risorse economiche, ma anche di persone, relazioni, capitale umano.

Come richiamato, l'AIMM sta già investendo in quest'ambito attraverso il GAL Montefeltro e la competente Strategia di Sviluppo Locale. Elemento chiave e trasversale a questi interventi è la volontà di definire una chiara e distinta identità/offerta turistica del territorio.

La Strategia, attraverso il finanziamento a valere su fondi regionali, si presenta come occasione per integrare gli investimenti e le progettualità che i comuni dell'area stanno sviluppando.

In questa cornice la Strategia potrà muoversi lungo due principali direttrici in grado di intercettare le seguenti potenzialità dell'Area:

- Rilevanti risorse naturali e specificità della capacità ricettiva nell'ambito del turismo outdoor e naturalistico;
- Presenza di una rete di borghi, caratterizzati da centri storici antichi e di pregio quale innervatura di un prodotto turistico specifico.

Le due direttrici configurano due cluster di specializzazione turistica che possono essere sostenuti attraverso investimenti integrati di riqualificazione del territorio-destinazione e di cura dei luoghi, prevedendo interventi di valorizzazione ambientali, del paesaggio, del patrimonio culturale e in generale delle risorse territoriali.

4) Servizi socio-sanitari (Scheda 27-ALT-3)

Attraverso un Avviso regionale verrà attivato un intervento capace di garantire l'accessibilità ai servizi di cura e residenzialità promuovendo il permanere della

popolazione nelle aree più periferiche. L'intento è quello di contenere i costi a carico delle famiglie per i servizi di cura prestati a propri congiunti da strutture sociosanitarie e sociali convenzionate attraverso l'erogazione di somme forfettarie ai soggetti gestori che garantiscono la cura di diverse categorie di utenze fragili.

5) Mobilità (schede 27-MOB-1, 27-MOB-2, 27-MOB-3, 27-MOB-4, 27-MOB-5),

La Strategia d'Area assume la **mobilità** come principale fattore abilitante trasversale, in grado di incidere in modo diretto sull'accessibilità ai servizi essenziali, sulla qualità della vita delle comunità locali e sulla capacità dell'Area di contrastare isolamento e marginalità. In un territorio ampio, policentrico e caratterizzato da una domanda di spostamento frammentata, la mobilità non è intesa come semplice infrastruttura, ma come **sistema integrato di pianificazione, dotazioni e servizi**, capace di rispondere in modo flessibile ai bisogni di scuole, sanità, lavoro e vita quotidiana.

In questa prospettiva, la Strategia articola l'intervento sulla mobilità lungo tre azioni tra loro strettamente connesse. Come primo step risulta necessario finanziare un intervento di **pianificazione e programmazione del sistema di trasporto** che consenta di governare in modo unitario la mobilità dell'Area, superando la frammentazione dei servizi esistenti e definendo scenari tattici di medio periodo coerenti con i fabbisogni reali del territorio. Sulla base delle risultanze degli studi di mobility management, saranno soprattutto finanziate azioni diversificate nell'ambito del **potenziamento delle dotazioni trasportistiche e delle infrastrutture leggere**. In particolare si prevedono:

A. interventi puntuali di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete viaria su alcuni punti strategici del territorio, interessati da criticità strutturali (quali frane, dissesti o restringimenti, rifacimento stradale, ecc.) che attualmente penalizzano o interrompono i collegamenti tra i centri principali e le aree periferiche oltre a interventi di sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale. Tali interventi sono finalizzati a incrementare l'accessibilità interna dell'Area, rendendo più sicure, continue e affidabili le interconnessioni tra i diversi comuni e migliorando complessivamente la mobilità interna al territorio;
B. riqualificazione e completamento di tratti ciclopedonali, con particolare attenzione al ripristino e alla messa in sicurezza di percorsi esistenti oggi degradati o discontinui, nonché alla realizzazione di nuovi segmenti di connessione strettamente funzionali al completamento e all'utilizzo effettivo delle tratte già presenti. Tali interventi sono orientati in via prioritaria a rafforzare la mobilità quotidiana interna all'Area, favorendo gli spostamenti di prossimità da parte dei residenti, migliorando l'accessibilità locale e promuovendo una maggiore diffusione di pratiche di mobilità sostenibile coerenti con le caratteristiche ambientali e territoriali. La Strategia intende valorizzare la mobilità dolce e sostenibile, anche attraverso l'utilizzo di biciclette ed e-bike, come strumenti funzionali a migliorare i collegamenti tra i diversi centri dell'Area e a rafforzare una cultura della mobilità elettrica e a basso impatto, compatibile con la morfologia e l'identità rurale del territorio. Gli interventi comprendono inoltre azioni mirate di segnaletica e organizzazione dei percorsi esistenti, finalizzate a migliorarne la visibilità, la leggibilità e la comunicazione, senza ricorrere a nuove infrastrutture invasive;
C. potenziamento del trasporto scolastico attraverso l'acquisto di mezzi per superare le criticità di servizio in un'area ampia e complessa dal punto di vista orografico e insediativo. Accanto agli scuolabus, la Strategia prevede l'acquisizione di mezzi complementari, quali van, macchine e veicoli attrezzati, anche dotati di pedane e sistemi di accesso per persone con disabilità, al fine di costituire un parco di dotazioni flessibile e integrato, in grado di rispondere alle esigenze di studenti, anziani, persone fragili e utenti dei servizi territoriali. I mezzi saranno progettati e gestiti in una prospettiva ibrida, prevedendone l'utilizzo anche al di fuori delle fasce scolastiche, a supporto di servizi alla comunità, attività associative e trasporto sociale, così da garantire continuità di accessibilità ai principali nodi interni dell'Area e massimizzare l'efficienza e l'impatto sociale dell'investimento.

Infine, lo **sviluppo e la gestione dei servizi di trasporto** rappresentano la componente essenziale per rendere effettivamente utilizzabili le dotazioni realizzate, prevedendo risorse dedicate alla gestione operativa e al coinvolgimento di soggetti in grado di assicurare continuità, affidabilità e adattamento dei servizi nel tempo.

Nel loro insieme, queste tre componenti, come sintetizzato nel seguente quadro sinottico, concorrono a costruire un sistema di mobilità sostenibile e funzionale, capace di supportare l'accesso ai servizi di istruzione e salute, di migliorare le connessioni interne ed esterne all'Area e di accompagnare le politiche di sviluppo locale e turistico, rendendo la mobilità uno strumento concreto di coesione territoriale e inclusione.

Azione	Fabbisogno specifico	Titolo intervento	Importo
Pianificazione e programmazione del sistema di trasporto	Promuovere l'accessibilità e il diritto di mobilità sul territorio dell'area interna con strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti di tipo tattico (scenario a tre anni)	Mobility Manager: Piano integrato della mobilità di area	110.000,00 €
Potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica	Incrementare l'accessibilità interna ed esterna all'area attraverso l'adeguamento delle infrastrutture di trasporto	Interventi di Manutenzione straordinaria viabilità comunale	900.000,00 €
		Messa in sicurezza rete viaria e segnaletica	
	Promuovere l'accessibilità e l'attrattività del TPL con l'adeguamento dei nodi di accesso l'infomobilità ed il rinnovo della flotta	Creazione/adeguamento di fermate del servizio su gomma	1.260.000,00 €
		Creazione di parcheggi di scambio "gomma-gomma"	
	Promuovere l'accessibilità degi attrattori turistici del territorio privilegiando le opportunità di una fruizione sostenibile delle rsorse ambientali e culturali	Sviluppo di reti e percorsi ciclabili	
		Riqualificazione di percorsi pedonali	
	Promuovere l'accessibilità degli attrattori turistici del territorio privilegiando le opportunità di una fruizione sostenibile delle risorse ambientali e culturali	Acquisizione di mezzi di trasporto della dimensione appropriata alle caratteristiche della domanda	1.130.000,00 €
		Acquisizione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale	
	Sostenere il diritto di mobilità delle persone a capacità motoria ridotta a causa di condizioni fisiche e/o socio-economiche svantaggiate	Acquisto veicoli attrezzati per disabili	
Sviluppo dei servizi di trasporto	Sostenere il diritto di mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta	Introduzione/potenziamento servizi di mobilità a chiamata	400.000,00 €
	Favorire le opportunità di fruizione sostenibile delle Aree interne incentivando servizi di mobilità "lenta e dolce"	Implementazione di progetti di piedibus/bicibus	
		Promozione di percorsi pedonali e ciclistici	

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO

Scheda Intervento	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DEL FONDO	IMPORTO
27-ALT-1	AI04 - COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE	PR FESR 2021/2027 – Priorità 5 - AT	76.221,00 €
27-ALT-2	AI04 - RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA	LEGGE DI STABILITA' 2021 Fondo di rotazione	200.000,00 €
27-ALT-3	AI04 - Avviso Multileva	PR FSE+ 2021/2027	900.000,00 €
27-IMPR-1	AI04 - Bando imprese - STEP	PR FESR 2021/2027 – Priorità 6 – STEP + Fondi privati	1.485.833,00 € + 1.485.833,00 €
27-NAT-1	AI04 - Bando "Riqualificazione degli spazi pubblici dei Comuni dei territori interni"	Fondi regionali + Fondi comunali	2.236.666,66 € + 635.185,18 €
27-NAT-2	AI04 - Bike Park del Montefeltro	Fondi regionali	1.100.000,00 €
27-MOB-1	AI04 - Pianificazione e programmazione del sistema di trasporto	LEGGE DI STABILITA' 2021 Fondo di rotazione + FSC	42.680,00 € + 67.320,00 €
27-MOB-2	AI04 - Potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica e delle infrastrutture leggere. *Adeguamento delle Infrastrutture di Trasporto*	LEGGE DI STABILITA' 2021 Fondo di rotazione + FSC	349.200,00 € + 550.800,00 €
27-MOB-3	AI04 - Potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica e delle infrastrutture leggere - *Promozione dell'accessibilità*	LEGGE DI STABILITA' 2021 Fondo di rotazione + FSC	488.880,00 € + 771.120,00 €

27-MOB-4	AI04 - Potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica e delle infrastrutture leggere - *Acquisizione mezzi trasporto pubblico*	LEGGE DI STABILITA' 2021 Fondo di rotazione + FSC	438.440,00 € + 691.560,00 €
27-MOB-5	AI04- Sviluppo dei servizi di trasporto	LEGGE DI STABILITA' 2021 Fondo di rotazione + FSC	155.200,00 € + 244.800,00 €
			11.919.738,84 €

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI

L'area attualmente è interessata da diversi strumenti di programmazione oltre alla Snai, tra i quali hanno speciale rilievo il Piano Leader (Area GAL Montefeltro) e il PNRR di cui si allega una tabella riassuntiva (elaborazione dati ReGIS estratti al 15/12/2025).